

IN
PRIMO
PIANO

◆ **Dal ministro la fiducia nei magistrati**
Collegli increduli: «Chi poteva pensare a un epilogo tanto clamoroso?»

◆ **Milano sgomenta. Il sindaco Albertini:**
«Con lui una sintonia personale presagio di una fattiva collaborazione»

◆ **Forleo si era insediato da appena un mese**
Il prefetto Sorge: «Spero che possa dimostrare l'infondatezza delle accuse»

Il ministro Jervolino: piena solidarietà alla polizia

Folena, ds: «La vicenda sarà chiarita, ma il provvedimento appare sproporzionato»

ROSANNA CAPRILLI

MILANO Nei piani alti di via Fatebenefratelli c'è chi l'ha saputo addirittura da qualche cronista che era andato a vedere l'aria che tirava, quando ancora non c'era nulla di ufficiale, poco prima che l'Ansa mandasse in onda il primo lancio d'agenzia che annunciava l'arresto di Francesco Forleo. «No comment, mi dispiace», ha detto l'acido Paolo Pifarotti, il capo di Gabinetto, l'unico che si è mostrato alle telecamere. «La vicenda era nota, ma non pensavamo che potesse avere uno sbocco così clamoroso», ha detto un dirigente che prega di non essere citato. Poco dopo le 18, quando la notizia è ufficiale, comincia un gran via vai davanti all'ufficio del capo di Gabinetto. Stupiti e sconcertati, funzionari e agenti, colti di sorpresa. I commenti, a mezza voce, sono tutti dello stesso tenore. Esprimono dispiacere e sorpresa. «L'ho conosciuto pochi giorni fa - dice un agente che chiede l'anonimato - Mi ha subito dato l'impressione di una persona molto cordiale e attenta alle esigenze dei suoi uomini. E come mai si era visto nelle ultime gestioni della questura di Milano, aveva una grande capacità manageriale. Per noi è sicuramente una grande perdita». Poi le porte si chiudono ad una ad una.

Il coordinatore della segreteria nazionale dei Democratici di sinistra, Pietro Folena, esprime la propria massima solidarietà a Francesco Forleo. «Siamo vicini alla Polizia di Stato. Abbiamo grande rispetto per la magistratura e per i suoi provvedimenti. Sono assolutamente convinto - conclude Folena - che molto rapidamente sarà chiarita una vicenda che, comunque, appare non proporzionata ad una misura così drastica come l'arresto».

Ma Milano è sotto choc. La clamorosa svolta dell'inchiesta salentina ha suscitato stupore e sgomento anche nel prefetto di Milano Roberto Sorge, ieri a Roma per tutt'altre faccende. «Spero che Forleo possa dimostrare l'infondatezza delle accuse».

Forleo si era insediato alla questura del capoluogo lombardo il 12 ottobre scorso. Ma nonostante sia stato a Milano così poco tempo, aveva mietuto consensi e approvazione da parte dei più. Il sindaco Gabriele Albertini ha subito espresso il suo personale dispiacere per l'arresto. «Con lui si era instaurata una sintonia che faceva presagire collaborazione fattiva».

Esterrefatto anche il vice sindaco Riccardo De Corato, senatore di An. Che pur non risparmiando una punta di veleno - «tutti sappiamo da quale parte politica sta Forleo» - sottolinea l'ottima collaborazione con l'Amministrazione comunale.

Incredulità e sgomento vengono espressi da Orlando Minerva, segretario regionale del Siulp. «Forleo è sempre stata una persona ammirabile e stimata, siamo cresciuti insieme dal punto di vista sindacale. Quando è arrivato a Milano ha pronunciato un discorso che ci aveva rincuorato. "Il personale non si comanda ma si gestisce". Questo è il Forleo che conosciamo». «È un fatto gravissimo», ha commentato Emanuele Fiano, consigliere comunale del Ds. «Ci auguriamo - ha proseguito - che le



Milano vista dal Duomo

ragioni della magistratura siano fortissime». Perplesità sulla vicenda le esprime anche la segreteria della Camera del lavoro di Milano: «si chiarisca tutto rapidamente, in modo da evitare che si producano preoccupazioni e sospetti». Stesso invito da parte di Roberto Formigoni, presidente della Regione Lombardia.

IL SINDACATO

Il Siulp: «Abbiamo fiducia in Franco»

ROMA Nelle stanze del sindacato unitario di polizia i dirigenti del Siulp sembrano smarriti, spalancano le braccia. Non trovano le parole, mentre la notizia così clamorosa si diffonde rapida. L'arresto di Francesco Forleo, questore di Milano ed ex parlamentare prima del Pci poi del Pds, arriva come una stiletta improvvisa. «Siamo stupefatti per come lo conoscevo, per quello che ha fatto nel Siulp, per la riforma della polizia», è il primo commento di Claudio Giardullo, segretario nazionale del Siulp.

Dottor Giardullo, Francesco Forleo è ora nel carcere militare a Forte Bocca: come reagisce il Siulp alla notizia dell'arresto di uno dei fondatori del sindacato dipolizia?
«Abbiamo espresso il nostro doloroso stupore in una nota perché non possiamo che rimanere senza parole di fronte all'arresto, per accuse così gravi, per un uomo che è stato segretario generale del Siulp, che si è battuto sempre per la trasparenza, per il rispetto dei diritti di tutti i cittadini, sia in polizia che in politica. Per una polizia di Stato espressione e custode della legalità assoluta, vicina alle esigenze della gente comune, delle istituzioni».

I magistrati della Dda di Lecce lo accusano di un reato davvero

molto grave...
«L'accusa di omicidio volontario, ai danni di un contrabbandiere, è assolutamente una cosa talmente grave da lasciarci inebetiti. La sensazione è che si tratti di una vicenda incredibile. Dico questo, così commentando il fatto a caldo; ma lo dico nel pieno rispetto delle indagini in corso. Anche perché non sapendo niente delle carte processuali non si può dire molto di più di questo».

Che cosa si può dire della vicenda, allora...

«La prima cosa è che si deve esprimere solidarietà e fiducia a Francesco Forleo. La speranza è che si faccia luce in tempi molto rapidi. In lui si incarna, e non ce ne dimentichiamo certo noi del Siulp, una indimenticabile stagione di battaglie civili e democratiche...».

Forleo è, anzi era fino a pochissimo tempo fa, il questore di Milano, i magistrati prima di arrestarlo avranno valutato pienamente la portata del loro atto giudiziario...

«Ribadisco che in una vicenda talmente delicata è necessario aspettare di capire fino in fondo quello che ha in mano l'autorità giudiziaria, confidando in un risultato positivo... E qualunque sia, noi del Siulp daremo il nostro contributo alla legalità».

A.C.

«L'ho conosciuto pochi giorni fa, mi ha fatto l'impressione di una persona molto corretta»

«Forte solidarietà alla polizia di Stato e piena fiducia nella magistratura», sono state espresse dal ministro dell'Interno Rosa Russo Jervolino. «Si tratta di una vicenda che non scalfisce minimamente il valore del generoso impegno della polizia di Stato», prosegue in una nota il ministro Jervolino. «Mi auguro - conclude - che il questore Forleo abbia modo di chiarire alla magistratura le ragioni del comportamento che ha determinato il suo arresto».

E anche dal Ds viene solidarietà e stima per un uomo che ha anche fatto il parlamentare per il partito.

Già nominato il successore

È Giovanni Finazzo, ex questore di Catania

GIAMPIERO ROSSI

MILANO Arriverà a Milano già questa mattina, Giovanni Finazzo. Fino a ieri sera era questore a Catania, poi gli è arrivata improvvisa e inattesa quanto la notizia del clamoroso arresto del suo collega milanese Francesco Forleo - la comunicazione dal Viminale: sarà lui a occupare la poltrona di questore del capoluogo lombardo, la cui responsabilità è stata nel frattempo assunta, ma soltanto per poche ore, dal vicequestore vicario Giuseppe Caruso.

Al ministero degli Interni avevano assicurato che avrebbero fatto in fretta a nominare il nuovo reggente per la questura di una piazza importante e delicata come quella di Milano. E nonostante lo choc provocato dalla notizia dell'arresto di Francesco Forleo, i vertici del Viminale non hanno perso tempo: poco prima delle 20 il nome di Giovanni Finazzo, fino a quel momento questore di Catania, era già ufficiale. Lo ha nominato lo stesso ministro degli Interni Rosa Russo Jervolino su proposta del capo della polizia Fernando Masone. I requisiti generali richiesti al possibile successore di Forleo erano chiarissimi: per una città come Milano, dove l'ordine pubblico è una domanda pressante dove la lotta alla criminalità grande e piccola

è una priorità, era indispensabile il coinvolgimento di una personalità di spicco, un dirigente di polizia già forte di esperienze significative. Restava sol da conoscere il nome e alla fine - i tempi rapidissimi - è arrivato il nome di Giovanni Finazzo, responsabile della questura di una città "difficile" come Catania.

Siciliano di Cini (in provincia di Palermo), 56 anni, in polizia dal 1969, in quasi vent'anni di servizio Finazzo ha lavorato come funzionario in diverse città italiane e ha ricevuto il primo incarico da questore nel 1994 proprio in Sicilia, a Trapani. Qui è rimasto per un paio d'anni, fino all'agosto del 1996 quando è stato nominato questore a Catania, città impegnativa per un poliziotto, perché al centro di forti interessi delle cosche mafiose. Nella sua lotta all'illegalità, Giovanni Finazzo ha sempre cercato di adottare strategia basata non soltanto sulla repressione ma anche molto sulla prevenzione, «cercando sempre di allacciare rapporti costruttivi con la società, le istituzioni locali, la magistratura», dice di lui il segretario del Siulp Claudio Giardullo. Non ha esitato, per esempio, ad appellarsi pubblicamente ai cittadini catanesi, chiedendo loro di «collaborare» di rompere il muro dell'omertà, quando il piccolo Domenico Querulo rimase gravemente ferito (perdendo la vista) in segui-

to a una sparatoria scoppiata in pieno giorno in una strada affollata della città etnea. E poco tempo dopo i responsabili di quel fermento vennero arrestati. «Finazzo è un poliziotto moderno - dice ancora Giardullo - capace di coniugare, per esempio di fronte al problema dell'immigrazione, le esigenze di legalità ai principi di solidarietà».

«Lascio una buona struttura - ha commentato lo stesso Finazzo poco dopo aver appreso del proprio trasferimento a Milano - uomini seri preparati e ben organizzati. Ci sono certo dei problemi ma c'è anche una grande attenzione da parte del ministero degli Interni».

Cosa cambia adesso nel lavoro di un dirigente di polizia che dopo anni di lavoro in Sicilia si trova da un giorno all'altro catapultato nella più importante città del nord? «Nella mia vita risponde il questore - cambia soltanto il clima: a Milano c'è la nebbia a Catania c'è invece il sole». Ma prima ancora di parlare di sé, il nuovo responsabile di via Fatebenefratelli a Milano vuole parlare del collega arrestato che da oggi sostituirà: «Esprimo la mia solidarietà personale al questore Francesco Forleo con il quale ho lavorato alla fine degli anni 80 a Genova - dice Finazzo - lottavamo insieme contro la criminalità io dirigevo l'ufficio della Digos, lui quello delle volanti».

MEDIASET

Attualità

Nei 1997 più di 7.000 ore dedicate alle news, all'attualità, all'informazione: il 26% dell'intera programmazione delle tre reti Mediaset

VERISSIMO, tra cronaca e costume in diretta. **METROPOLITAN**, tendenze e stili di vita da Roma e Milano. **STRISCI LA NOTIZIA**, da 11 anni il TG satirico più seguito e più temuto.

PARLAMENTO IN, la politica e le istituzioni con immediatezza e semplicità. **CHI C'E C'E**, segreti, vizi e virtù della jet society svelati dal direttore di "Chi", Silvana Giacobini.

INVIATO SPECIALE, dentro la cronaca, l'attualità, il costume. **MOBY'S**, grandi reportage dal mondo con gli inviati di **MOBY DICK**. **!FUEGO!**, curiosità e intrattenimento a ritmo travolgente.

... e trasmissioni di informazione, di approfondimento, di servizio, di parola come **TG5**, **TG4**, **STUDIO APERTO**, **MOBY DICK**, **LA MACCHINA DEL TEMPO**, **MAURIZIO COSTANZO SHOW**, **ES-MEDICINE A CONFRONTO**, **TEMPI MODERNI...**

Sulla notizia oltre la notizia

